

Gildo De Angelis  
Direttore Generale

Roma, 22 luglio 2019

Al termine del corrente mese di luglio, concludo, per limiti di età, la mia lunga carriera al servizio della Pubblica Amministrazione e, soprattutto, al servizio della Scuola.

Non posso sottacere una sottile ma serena tristezza, confortata dalla coscienza di aver agito sempre in totale buona fede, cercando di lavorare e "donare" al meglio delle mie umane possibilità, nella misura in cui non sta a me esprimere giudizi circa il mio operato.

Desidero, invece, ringraziare e salutare quanti, negli anni e sino ad oggi, hanno collaborato con me: i dipendenti dell'Amministrazione e delle Istituzioni scolastiche, come anche le Organizzazioni Sindacali, mai considerate una "controparte" ma una preziosa occasione di costruttiva *verifica*.

Un grato pensiero va alle famiglie e agli studenti, che, in senso lato, hanno concretizzato lo scopo ultimo del mio lavoro, di certo perfettibile, come ogni evento umano.

Scrivo "termine di luglio", non "termine" del mio impegno, poiché sono e sarò comunque disponibile, con diversi ruoli e competenze, a lavorare per la Scuola.

Del resto, la nozione di "tempo" è sempre più relativa, anche per gli scienziati e forse nulla inizia veramente e nulla veramente finisce ma muta sembianze, senza mutare sostanza.

Mi piace ricordare la nota equazione – altrimenti detta *della bellezza* – di Paul Adrien Maurice Dirac, fisico e matematico britannico, considerato tra i fondatori della meccanica quantistica e premio Nobel per la Fisica nel 1933, secondo la quale: "Se due sistemi interagiscono tra loro per un certo periodo di tempo e poi vengono separati, non possono più essere descritti come due sistemi distinti, ma in qualche modo, diventano un unico sistema. In altri termini, quello che accade a uno di loro continua ad influenzare l'altro, anche se distanti chilometri o anni luce."

Gildo De Angelis  
*Direttore Generale*

Noi tutti, se siamo autentici, in un certo senso *trasmettiamo* agli altri qualcosa di noi e dagli altri, che con noi si rapportano, siamo un poco *modificati*.

Vorrei finire queste righe, con un abbraccio ideale dedicato a tutti gli studenti ed augurare loro un percorso di crescita interiore che sappia privilegiare il *dubbio* e rifuggire dalle eccessive *certezze*, poiché, in numerosi lustri, credo di aver imparato come l'autentica cultura coltiva il *dubbio*, quanto l'*ignoranza* si nutre di continue infondate *certezze*.

Molti anni fa, lessi una piccola poesia di un anonimo autore, che ora mi sovviene e con la quale ripeto il mio saluto in forma di simbolico auspicio:

*Il tempo  
è un canestro  
senza fondo.  
Non puoi riporvi la vita.  
Alla fine  
rimangono soltanto i sorrisi  
nascosti nella luna.*

*Un abbraccio a tutti  
Gildo De Angelis*